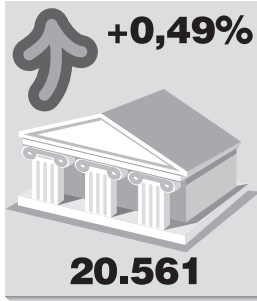
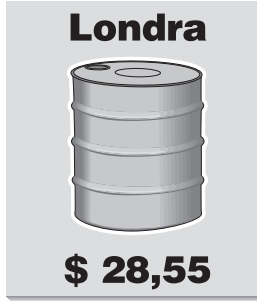


mibtel



petrolio



euro/dollaro



GLI STATI UNITI ELIMINANO I DAZI SULL'ACCIAIO

MILANO Il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, ha deciso ieri di eliminare i dazi sulle importazioni di acciaio straniero imposti nel mese di marzo del 2002 a tutela delle aziende siderurgiche americane. Secondo i piani originari le tariffe - fissate 20 mesi orsono e giudicate illegali dal World Trade Organisation (l'organizzazione mondiale per il commercio) - sarebbero dovute durare tre anni.

La decisione della Casa Bianca di eliminare i dazi sulle importazioni di acciaio arriva, come detto, dopo la pronuncia del Wto che, nelle scorse settimane, aveva definito le tariffe come illegali e aveva aperto la strada per l'Unione Europea e altri sette Paesi produttori, alla possibilità di ritorsioni economiche valutate intorno ai 2,2 miliardi di dolla-

ri (circa 4.000 miliardi delle vecchie lire).

La cancellazione dei dazi - tuttavia - non significa che l'America, scoprirà il fianco sul fronte siderurgico: l'Amministrazione di Washington ha infatti deciso di puntare all'adozione di maggiori controlli e al varo un'ampia azione di monitoraggio destinata a tutelare l'industria di settore statunitense dalla concorrenza internazionale.

Le tariffe - ha spiegato Bush in una nota - erano state imposte per concedere all'industria siderurgica americana il tempo per risollevarsi e fare fronte a un periodo critico: «Queste salvaguardie - ha osservato - hanno raggiunto, ora, i loro obiettivi e, a seguito delle mutate circostanze economiche è giunto il tempo di revocarle».

Sandokan

Il 6 Dicembre
si viaggia gratis

In omaggio
con l'Unità

economia e lavoro

Prendiamoci la vita

Dieci anni di passioni
1968-1978

Oggi in edicola
con l'Unità a € 4,50 in più

Fisco, rivolta dei cittadini contro Tremonti

Proteste per i mancati rimborsi. Il governo vara il condono lungo e colpisce il Tfr dei lavoratori

Bianca Di Giovanni

ROMA «La pubblica amministrazione tratta i cittadini come sudditi. Sudditi che non sono degni neanche di una risposta». Il presidente dell'Associazione dei contribuenti (www.contribuenti.it) Vittorio Carlomagno è un fiume in piena, sotto la pressione di una valanga di cittadini che stanno rischiando di non vedersi mai rimborsare i loro crediti fiscali. L'Unità di ieri ha riportato il dato (fornito in Parlamento da un sottosegretario all'Economia) di 14 miliardi di euro complessivi da restituire ai contribuenti. L'Agenzia delle Entrate contattata una ventina di giorni fa dalla redazione di una trasmissione radiofonica Rai ha parlato di 15 miliardi. Nessun chiarimento, invece, sul rischio prescrizione denunciato da migliaia di cittadini. L'Agenzia avrebbe chiesto lumi sull'argomento all'Avvocatura dello Stato, ma all'Avvocatura non ne sanno ancora nulla. Nel frattempo i soldi non arrivano. E non solo. Nessuno si prende la briga di informare i contribuenti dell'ipotesi prescrizione (mai presa in considerazione prima d'ora dalla pubblica amministrazione) e della possibilità di sventare questo rischio inviando all'Agenzia delle Entrate (Direzione centrale - Gestione Tributi - Ufficio Rimborsi - Viale Europa, 242 - 00144 Roma) una lettera di sollecito, che farebbe interrompere il periodo di prescrizione. «Non solo non ti avvertono, ti depistano - continua Carlomagno - Provate a telefonare ad uno dei call center dell'Agenzia: o non rispondono o ti assicurano che non c'è da preoccuparsi, basta aspettare e il rimborso arriverà. Così il tempo passa e si avvicina la prescrizione (10 anni). E non solo: l'Economia inonda i giornali di comunicati-annuncio per dire che i rimborsi accelerano. Invece non è vero». Tra i casi più drammatici, quelli di imprenditori che in attesa del rimborso sono finiti sotto le grinfie dell'usura, e adesso non sanno come uscirne. Ma ci sono anche famiglie povere, numerose, con figli o nonni malati. «È la maggior parte della platea - conclude Carlomagno - D'altronde le deduzioni e le detrazioni si fanno per le spese sanitarie o per i figli. È lì che si sbaglia».



A sinistra, Venezia le proteste dei Vigili del Fuoco

Sopra, Roma la protesta della polizia penitenziaria e del corpo forestale

Malumori nella maggioranza, la Lega non è contenta del superministro. Aumentano le tasse per la compravendita delle abitazioni

Finanziaria: niente soldi per militari e sicurezza

ROMA La Finanziaria del «lungo condono» esce dalla Commissione Bilancio con molti nodi ancora irrisolti. Mancano le risorse per il rinnovo del contratto dei militari, promesse già in Senato. Non si è visto nulla dei fondi chiesti da Beppe Pisanu per la sicurezza (800 milioni di euro). Tutto rinviato all'Aula, che inizia l'esame martedì 9 dicembre. L'Assemblea di Montecitorio dovrà decidere anche sulla polizza anti-calamità, su cui in Commissione tutti i parlamentari si sono detti contrari. Il governo ha preferito accantonare la proposta, evitando il voto. Non si esclude un emendamento soppressivo. Anche le Regioni restano a secco, con il blocco delle addizionali Irpef. Al trasporto lo-

cale vanno solo 33 milioni. Parecchi i malumori nella maggioranza. La Lega, elencando tutti i punti che non vanno nel testo, si è dichiarata «delusa da Tremonti» ed ha confessato di fidarsi sempre meno di Silvio Berlusconi. Nonostante tutto, il Carroccio voterà la Finanziaria, ma sarà «l'ultimo si indiscriminato della Lega al Governo». Oltre all'estensione dei condoni, la Commissione Bilancio ha introdotto parecchie novità.

Credito imposta. Arrivano 300 milioni destinati alla riapertura dei termini per il credito d'imposta a favore delle aree svantaggiate.
Comuni. 250 milioni di euro per gli enti locali. Vengono adeguati all'in-

flazione i trasferimenti per il 2004 in misura di 180 milioni, distribuiti per il 50% ai Comuni «sotto dotati» e per il 50% alla generalità dei Comuni. Altri 50 milioni vengono destinati ai piccoli centri. Infine 20 milioni per l'Unione dei Comuni e le comunità montane.
Vendita immobili. Aumenta il prelievo sulle transazioni immobiliari. Il governo ha deciso di aumentare dal 5% al 10% il coefficiente di rivalutazione delle rendite catastali che servono per determinare il valore su cui si applicano le aliquote delle imposte di registro.
Politiche sociali. Arrivano 197 milioni a favore delle politiche sociali. 70 milioni per la famiglia (in particolare per anziani e disabili); 20 milioni per

l'abbattimento delle barriere architettoniche; 40 milioni per l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap; 67 milioni per i servizi a favore della prima infanzia.
Ristrutturazioni. Aumenta il tetto di spesa per gli sgravi sulle ristrutturazioni edilizie. Lo sgravio Irpef resta al 41%, ma il tetto massimo di spesa sale a 60.000 euro.
Tassa volo. Via libera alla tassa di un euro per i voli aerei. Ma l'incasso andrà per l'80% al ministero per la sicurezza, mentre i Comuni sedi di aeroporti prenderanno il 20%. La tassa sarà una tantum.
Concordato. Dopo lo scontrino e la ricevuta fiscale scompare anche la fattu-

ra per gli esercenti che sceglieranno di aderire al concordato preventivo e che effettuano prestazioni nei confronti dei privati.
Edilizia agevolata per ceti medi. Agevolazioni della Tremonti-bis per chi costruisce per poi affittare le abitazioni a canone agevolato a cittadini di reddito medio.
b. di g.

Mentre i contribuenti onesti aspettano, in barba allo Statuto del contribuente che impone trasparenza e informazione, in Finanziaria Giulio Tremonti prepara una vera macchina infernale per il fisco. Con poche mosse, vengono demoliti gli ultimi «paletti» della sana amministrazione. L'emendamento sull'estensione ai redditi del 2002 di tutti i condoni varati l'anno scorso arriva a metà giornata in commissione Bilancio, presentato dal governo. E pensare che Tremonti aveva negato fino all'ultimo: «Mai e poi mai» aveva detto a giugno. E a dicembre il blitz, che doveva essere per decreto, ma poi il Parlamento ha preteso la «correzione» in Finanziaria. I sottosegretari all'Economia glissano, ma nel testo la parola decreto compare diverse volte: sciattezza o un ulteriore schiaffo ai parlamentari? Forse tutte e due. Ma il ministro va oltre: collega il condono fiscale tonde con il concordato preventivo appena varato con il «decretone», trasformando di fatto la Finanziaria «in una gigantesca una tantum», commenta Michele Ventura (ds). «I titolari di redditi di impresa e gli esercenti arti e professioni che hanno dichiarato, relativamente al periodo d'imposta in corso al primo gennaio 2001, ricavi o compensi inferiori a quelli risultanti dall'applicazione degli studi di settore - si legge nell'emendamento - non sono tenuti ad assolvere le relative imposte». La condizione è che appunto definiscano il periodo di imposta sfruttando questa estensione del condono ai redditi del 2002. Nel frattempo la commissione boccia in rapida successione prima la proposta dell'opposizione di inserire la clausola di salvaguardia per la tassazione del Tfr (500 milioni di euro sottratti indebitamente ai contribuenti), poi quella di restituzione del fiscal drag (2,5 miliardi di euro) e infine l'ipotesi di alzare dal 2,5% al 12,5% l'aliquota per il rientro dei capitali illegalmente esportati (in Germania è al 60%).

Il presidente Trichet definisce appropriato l'attuale livello dei saggi di interesse: la forza della nostra moneta ci salva dall'inflazione

La Bce non tocca i tassi, l'euro vola, la Borsa ai massimi

MILANO La Banca centrale europea non si muove, il dollaro scende e Piazza Affari sale. In una fotografia finanziaria, la giornata di ieri è tutta qui. Come confermato ieri dal suo nuovo presidente, Jean-Claude Trichet, il costo del denaro in Euro-landia viene ritenuto sui livelli appropriati e di conseguenza i tassi, peraltro ai minimi storici, non si muovono.

Piuttosto, dopo la decisione dell'Ecofin della settimana scorsa di congelare la procedura di sanzione per deficit eccessivo avviata contro Germania e Francia, l'Istituto di Francoforte è tornato ancora una volta a rivolgersi ai governi euro-

pei, non risparmiando un nuovo secco rimprovero ed un appello a rispettare i principi del Patto di Stabilità. Questo nonostante la stessa Bce consideri ormai come acquisito l'inizio della ripresa economica nel vecchio continente.

Pochi, invece, i commenti sull'euro e sul suo progressivo apprezzamento: come tutte le banche centrali, si è limitato a dire Trichet, perseguiamo una strategia che punta a una moneta forte e stabile. E la valuta unica europea, proprio mentre il presidente della Bce teneva ieri la sua conferenza stampa, ha toccato l'ennesimo record di sempra sul dollaro, superando quota

1,2150 nei confronti del biglietto verde.

Ma quella di ieri è stata una giornata assai movimentata sotto il profilo valutario. A deprimere il dollaro ha contribuito anche la diffusione dei dati sull'aumento dei sussidi settimanali di disoccupazione Usa. Oltre, naturalmente, ai motivi di debolezza perduranti come la preoccupazione per il deficit della bilancia dei pagamenti americana e gli alti rendimenti dell'area euro che continuano ad attrarre gli investitori, in particolare quelli giapponesi.

Sul finire della seduta, però, si è assistito ad un rimbalzo del dolla-

ro, con la moneta unica europea improvvisamente tornata sotto il livello di 1,21. L'inversione di tendenza è stata causata dall'annuncio, da parte della Casa Bianca della decisione da parte del presidente Bush di cancellare le tariffe Usa sulle importazioni di acciaio.

Lo stesso presidente Usa aveva fatto chiaramente intendere che gli Stati Uniti vogliono cambiare direzione rispetto ai passati protezionismi, dichiarando che «l'economia americana starà meglio in un mondo che può commerciare liberamente».

In questo complesso quadro economico e valutario, ieri la no-

stra Borsa è riuscita per una volta a riflettere di luce propria. Nonostante i principali mercati europei si siano rimangiati i piccoli progressi segnati nel corso della mattinata, Piazza Affari ha invece concluso su quelli che sono i livelli massimi dell'anno.

L'indice Mibtel è terminato a quota 20.561, in rialzo dello 0,49%, dopo che durante la seduta ha segnato un massimo dell'anno a quota 20.579, del 36% superiore al minimo del 2003, segnato il 12 marzo scorso. E restano elevati anche i volumi complessivi dell'attività, superiori ai 3,3 miliardi di euro di controvalore.

CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Circondario Empolese Valdelsa ha indetto, a norma del D.Lgs 157/95 e 158/95 e s.m., una procedura ristretta (licitazione privata) per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale di persone, per la durata di cinque anni, nella propria circoscrizione territoriale comprendente i seguenti comuni: Empoli, Castelfiorentino, Monteaione, Gambassi Terme, Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Certaldo, Fucecchio, Montelupo Fiorentino, Montespertoli e Vinci, per il seguente lotto unico: TPL automobilistico con importo complessivo annuo a base di gara di € 3.915.595,00 oltre iva, comprendente una percorrenza minima annua per servizi urbani ed extraurbani pari a circa:

- 1) km. 2.455.000
- 2) nonché ore servizio 2.800 relative a trasporto a domanda con autovetture.

Requisiti partecipazione: indicati nel bando integrale di gara. La scadenza per la richiesta di invito è fissata per le ore 12.00 del 15/02/2004. Data: invio bando all'Uff. Pubbl. Uff. della CEE: 18/11/2003. Il bando è reperibile anche su internet all'indirizzo (URL) <http://www.empolese-valdelsa.it> ed i documenti di gara sono visibili presso l'Ufficio Trasporti in Piazza della Vittoria n. 54, 50053 Empoli (FI) (ITALY). Tel. 0571-980311. Fax 0571-9803333.

COMUNE DI VIOLA Provincia di Cuneo

Piazza Marconi, 1 - Tel. 0174/73121 - Fax 0174/73351
Esito di pubblico incanto esposto per l'affidamento dei lavori di: "Costruzione pista di pattinaggio e area per attività ludico-sportive".
Importo a base di gara (I.V.A. esclusa): Euro 1.140.476,94, oltre Euro 35.752,90 per oneri relativi alla sicurezza.
Imprese partecipanti: 9 - Imprese ammesse: 7
Impresa aggiudicataria: Consorzio Ravennate delle cooperative produzione e lavoro di Ravenna con il ribasso del 7,57%
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: geom. MAESTRO Gian Marco.